

LAVORO Sabato in piazza dei Martiri la Cgil lancia la campagna referendaria per eliminarli

Troppi voucher: «È un'emergenza»

Damiano Tormen

BELLUNO

Cancellare i voucher per eliminare la nuova "servitù della gleba". È l'obiettivo della Cgil, che sabato avvierà a Belluno la campagna referendaria per il lavoro. Nei prossimi mesi infatti i cittadini saranno chiamati alle urne per due referendum promossi dal sindacato. Il primo quesito riguarda l'abrogazione dei "buoni lavoro", il secondo è incentrato sulla responsabilità solidale degli appalti. «Chiediamo due "sì" per il lavoro - spiega Mauro De Carli, segretario generale della Cgil di Belluno -. Vogliamo ridare forza e diritti ai lavoratori, vogliamo riscrivere tutti i diritti del mondo del lavoro che in questi anni sono stati erosi dai vari governi succe-

dutisi al potere». Ecco perché la Cgil sarà in Piazza dei Martiri sabato mattina (e poi a Conegliano il 24 febbraio, con la presenza della segretaria nazionale Susanna Camusso), per informare i cittadini sull'importanza dei due «sì».

I voucher erano nati per curare il lavoro nero, stanno finendo per ammazzare il lavoro. Perché molto spesso diventano la nuova forma contrattuale. Una forma da 7,50 euro l'ora, senza nessun tipo di versamento previdenziale (un anno a voucher, nemmeno un mese di pensione maturata). Basta guardare i numeri: nel 2014 a Belluno ne erano stati staccati 354.401. Nel 2015 invece sono diventati 568.263: tradotto, +60,34% (e mancano ancora i dati relativi al 2016). Di questi,

568.263 voucher venduti nel Bel-lunese, la maggior parte va a pagare lavoratori che fanno tutto fuorché lavori occasionali. E nel turismo, tra 2014 e 2015 c'è stata un'autentica impennata: +96,12%. Anche il commercio non scherza: +32,16% negli ultimi due anni. «Lo strumento è malato e va tolto di mezzo - dice De Carli -. Noi chiediamo l'abrogazione dei voucher».

Il secondo quesito referendario chiede invece di abrogare le norme che limitano la responsabilità solidale negli appalti. «È venuto meno l'obbligo per il committente di pagare in solido i debiti dell'azienda che ha vinto l'appalto nel momento in cui questa venisse a sparire prima della fine dei lavori - continua De Carli -. Chiediamo il ripristino della responsabilità del committente».



LAVORO la Cgil lancia la campagna referendaria per l'abrogazione dei voucher che portano sempre meno garanzie ai lavoratori

I DATI

**Buoni lavoro
boom nel 2015
Aumentati
di oltre il 60%**

